

# non tutto è valle...

cicl. via D'Adda 8, Biella

bollettino interno



## TELENOVELA

### 5. VESTITI E ALTRE COSE...

Ada ogni tanto si compra qualcosa di nuovo. Niente di speciale. Non va nemmeno fuori Perosa: quel che trova a 'People's choice' le basta. Ma vede la roba che si mettono addosso altre ragazze e ci sta un po' male: pezzifirmati... Certe sue compagne di lavoro sono come quei maschi che cambiano auto tutti gli anni!

Ma è solo per questo che si accetta no gli straordinari?

C'è chi oltre il part-time fa altri 3-4 giorni nella settimana!

Ma non sono certo le anziane che accettano lo straordinario e i cambiturno improvvisi!

Ada in manifattura si sente come un pesciolino rosso della fontana: chiusa per tutto il turno a bocchegiare per il caldo...

"Far girare le macchine" dice l'assistente. Ma quando c'è qualche visita le macchine girano due giorni a ritmo normale e non ci sono guasti...  
(continua)

**DELLA SERIE: L'ECOLOGIA È UN APPARE LASCIALMOLA FARE AI PADRONI...**

LE SEMBRA IL MODO DI STOCCARE LE SCORIE? EMBÉ? MICA È CAVIALE.



#ANITA...

Condannati 9 medici nella USSL di Nichelino per truffa. Allora qualcosa si può fare! Perchè l'assessore Maccari dice che non riesce a far lavorare i dottori (preferiscono il privato)? "Scarso utilizzo degli impianti..." potrebbe provare a dimettersi... (ma forse non fa la coda quando ha bisogno di qualche servizio...?)

**HANGEREHO... IL GOVERNO?**

«L'agricoltura italiana sta crollando sotto il peso di una situazione insostenibile» hanno spiegato in Regione Carlo Gotteri, Giuseppe Cancelleri e Giorgio Marinone, i tre leader delle organizzazioni agricole regionali — il mondo rurale destinato a diventare una riserva indiana scompare e con esso anche la presenza dell'uomo sulle nostre colline e montagne».

Ed oltre alle «braccia incrociate» in segno di protesta mercoledì 28, gli agricoltori hanno in programma una raccolta di firme per coinvolgere l'opinione pubblica contro l'agonia del settore.

RITAGLI ...

ORSIERA ROCCIAVRE'  
(...) PRONATURA 1983

Vittorio Amedeo diede il primo incarico di progettare e costruire la Fortezza all'ingegnere Ignazio Bertola conte di Exilles e all'ingegnere Nicola. A questi si susseguirono gli ingegneri militari Vittorio Amedeo de La Marche (che morì durante i lavori nel 1742 e fu sepolto nella Chiesa di Fenestrelle dove è ricordato da una lapide), Marciotti, Pinto, De Vincenti e Nicolisi di Robilant. L'architetto Carlo Andrea Rana costruì la chiesa in stile barocco che chiude il lato est del Piazzale principale.

Per la realizzazione della gigantesca opera, i Savoia e gli ingegneri preposti si valsero di un vero esercito di muratori, scalpellini, carpentieri, boscaioli, fabbri, operai e manovali generici, giunti da ogni parte del Piemonte e della Savoia, nonché della mano d'opera locale che i Comuni della Valle dovevano fornire unitamente a bestie da soma, carri e carriole, legname per travi e fascine, calce e sabbia.

Inoltre, imitando quanto aveva fatto in precedenza Luigi XIV per la costruzione del Forte Moutin, ricorsero al lavoro di squadre di prigionieri tolti dalle patrie galere.

I lavori per la Fortezza continuarono febbrilmente per tutto il 1700, e dopo la paesaggistica del ritorno francese con Napoleone, ripresero fino a che nel 1838 re Carlo Alberto ritenne opportuno sbarrare la strada Torino - Briançon con la massiccia ridotta che porta il suo nome. (...)

**LUTTO**

ECO  
dell'ECO

LIGRI  
DEL  
CENTRO  
DI  
DOCUMENTI  
DELLA  
C. MONTANA

I MAGNIFICI NOVE  
DELLA C.M.

COM BABBO NATALE

ARRIVA LA GIUNTA

ooo

E L'OPPOSIZIONE?

VALLE CONTRO 4



C'ERA UNA VOLTA L'EST...

ELEZIONI IN POLONIA

WALESIA IN TESTA  
MA I MINATORI VOTANO  
UN PADRONE ...

UN VOTO BUO

Praticamente "caduto" dal cielo, privo di qualsiasi programma, capace soltanto di banalità del tipo: «La democrazia sono i soldi e io me ne intendo», Stanislaw Tyminski è arrivato primo non solo in diverse circoscrizioni contadine ma anche a Katowice, capitale del bacino minerario, uno dei bastioni operai polacchi. E non basta: quattro elettori su dieci non sono andati a votare, malgrado che tutti i candidati premessero sul tasto: è la prima volta nella storia che il paese elegge direttamente il presidente.

Il waesko 21.11.80

Un ragazzo in moto, di ritorno dal lavoro, è caduto, sbalzato dall'urto con un'auto che gli ha tagliato la strada all'incrocio di piazza Marco ni a Perosa.

Battuta la testa sul marciapiede è da molti giorni in coma a Torino.

Si lavora in fabbrica, più o meno protetti da regole antinfornunisti che...ma si rischia di morire in viaggio, andando o tornando dal lavoro.

In fabbrica ne muoiono 3000 l'anno. Per le strade 9000... L'abbiamo già detto.

Quest'incrocio è pericoloso, tempo fa c'era persino una sala giochi... proprio all'angolo!

Facciamo delle domande a chi "comanda": perché non si demolisce l'edificio d'angolo?

- perchè non si mette un semaforo?
- perchè non si mette un senso unico (da Pomaretto verso Perosa)?

DATI

DISOCCUPATI : • 7000 ISCRITTI  
AL COLLOCAMENTO A PIMEROLI  
• 5000 SONO DONNE ...

METALMECCANICI ... E INTANTO LA BOGE  
NON CONFERMA TRE OPERAI IN C.F.LAVORO...

La lotta dei metalmeccanici per il contratto è a una svolta: non si ha la forza di cambiare la mediazione proposta dal ministro Donat-Cattin. Da qualche parte si sta lottando sul serio ma non basta... Sarà un brutto contratto, ma molti lo accetteranno: meglio di niente dicono...

La "legna" preparata per "falò" non eramolta! Tempi brutti per tutti...

PER INTANTO SEI GIOVINE.  
POI FARAI L'EMARGINATO,  
IL SOLDATO E IL DISOCCUPATO.  
POI SCEGLI: OMERIDIONALE O  
DONNA.



MURAGLIA CINESE A FENESTRELLE



ASPETTA UNO "SCOPRITORE" ...

DOBBIANO PROPRIO VENDERLA  
O TROUARE UNO SPONSOR  
GIAPPONESE PER I RESTAURI?





L'ASINELLO SI  
E' FERMATO UN PO'  
PERPLESSO PER  
QUEL CHE SUCCIDE  
INTORNO AL NATALE

### PICCOLI PENSIERI IMPAZZITI

## La neve e i verdi

■ La sfortuna di essere Verdi quando nevica come una volta. La neve è bianca e cade come una volta. Il buco dell'ozono oggi non funziona.

VITT

NO COMMENT

**Neve!** Il solito bilancio da reggione: smarriti, morti vari affari per le ditte di alta montagna ecc.

**Neve!** Novità: va il tilt uno stadio da "capitale delle Alpi". Tiene così imparano a scherzare con delle montagne vecchie di milioni di anni...

AUHENO NELLE EMERGENZE NON SI PUÒ UTILIZZARE LA TV PER LA SCUOLA?

**Neve!** Scuole chiuse qua e là: però per gli studenti non la fanno la diretta televisiva. Non ci sono argomenti interessanti?



**Neve!** Tomba, carabiniere da corsa, dribbla i metalmeccanici saliti al Sestriere. 'Visto come si fa a vincere?' - Non vogliamo vincere - dice il solito con gli occhi pieni di neve, dobbiamo contrattare in modo decente! Ma i padroni credono di farci fare la discesa libera con questo Stato di stivali delle sette leghe...

ORCO CHE STATO! (BUON CEMONE)

LO SO CHE È UN'OFFESA  
AL BUON COSTUME, MA NON  
POSso MICA MANGIARLI  
CON LE MUTANDE.



DISCORSO DI CAPODANNO ...

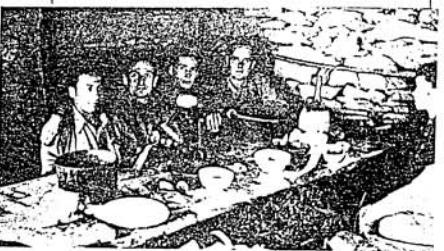
Caro presidente,  
per lei le "stragi di stato" sono un'invenzione... Dirà anche lei che la strage nella scuola di Salecchio di Reno (Bo) è una tragica fatalità? 12 ragazzi morti, 90 feriti: qualcuno sarà andato nelle caserme il 4 novembre. Avrà detto: "abbiamo bisogno di difenderci"...

CIAO

Non so proprio cosa pensare di questa fantastica notizia, perché sui giornali appaiono notizie così conturbanti?

C'ERA UNA VOLTA LA RESISTENZA

RITAGLI:



6. Partigiani al Pertusel (Villar Pellice).

1991 RIMHOVO CAHOME TV

PAGARE, NON PAGARE?

HA C'È QUALCUNO CHE VUOLE DECIDERE I CONTENUTI DEI PROGRAMMI O NO?

La TV è tutta nelle mani dei padroni privati e di stato? E allora tutti allo sbando: siamo il paese dell'8 settembre.

Come sarà il 1991

## Comincia l'anno dell'ansietà e del rischio

TITOLO

"LA STAMPA"

30/12/90

dopo lo sciopero  
dei trattori

HA DOV'È CHE FUNZIONA?  
L'AGRICOLTURA?

Riguardo al settore produzione della carne la legislazione italiana vieta l'uso degli estrogeni per l'allevamento dei bovini, cosa che è permessa dalla legislazione degli altri Stati comunitari ed extra-comunitari. Inoltre un numero non indifferente di allevatori ma non coltivatori, esporti in Francia i bovini allevati in Italia, dove vengono macellati e reintrodotti nel nostro Paese speculando sull'Iva e trarendone ai guadagni.

La produzione del latte non è sufficiente per sopprimere al fabbisogno nazionale; ne importiamo il 40% e ciò nonostante la Comunità Europea ci ha imposto le quote (multa) di L. 550 per ogni litro di latte prodotto in eccedenza, rispetto al quantitativo assegnato dalla Cee; ad ogni singolo produttore con riferimento all'annata 1988.

Per questo latte al produttore verrebbero pagate L. 89 al litro, mentre il consumatore continuerà tranquillamente a pagarlo, salvo rincari, al prezzo di L. 1.700.

Medesimo discorso sui prodotti cerealicoli (grano, mais, orzo). Per ogni quintale vi è una trattenuta di L. 1.400. Un quintale di grano ci viene pagato sulla 29.000 lire, mentre il consumatore paga un kg. di pane da L. 2.200 a L. 3.000.

Soltanto se il nostro Governo e i nostri politici avranno la volontà di risolvere questi che sono soltanto alcuni dei tanti problemi elencati, le nostre aziende potranno diventare competitive, altrimenti saremo costretti a chiudere, piccole o grandi aziende che siano; quindi sarebbero coinvolti in questo tracollo altre aziende e lavoratori connessi al settore: è di questi giorni la notizia che la Fiat trattori ha messo in cassa integrazione a 0 ore i suoi lavoratori.

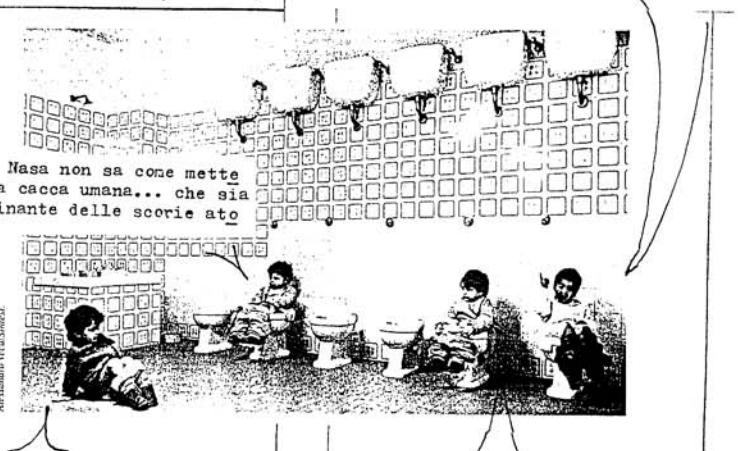
E. di Buriaso (ECO 27/12/90)

DELLA SERIE: L'ECOLOGIA È UN AFFARE  
LASCIAMOLA FARE AI PADRONI! ...

PENSI CHE MIO  
MARITO, PER ESPORTARE  
UN PO' DI VELENI, GLI  
TOCCA DI PAGARE TANGENTI!  
LA MADONNA,  
MA SON PROPRIO  
CORROTTI!



"Io non ci credo che la caccia girasse, per un guasto del 'ceso', nell'abitacolo dello Shuttle. E' uno scoop inventato dalla Nasa per porre il problema dell'inquinamento".



La caccia umana può forse bloccare gli ingranaggi di un satellite?

settimanale  
Obiettivo

bollettino interno

non tutto è Valle...

c/o: via Demo Bragagnola

l'asinella

n° 06 30/12/90

E' dal 4.10.1970 che i lavoratori della TECNOMAERA erano scesi in lotta.

La protesta è partita dopo che si è verificato il grave episodio del licenziamento di Giulio Alfonso, preceduto dal preoccupante rincaro del pagamento dello stipendio, relativo al mese di settembre.

In questi giorni inoltre l'azienda ha assunto due iniziative che ritengono inaccettabili:

- a) L'invio a tutti i dipendenti di una lettera datata 18.10.1970 e firmata dell'Amministratore Delegato Marocco Giuseppe, in cui viene data una lettura a semplificare e forzante nella realtà della Tecnomaera, dei rapporti interni all'Azienda e della lotta in corso.
  - b) L'invio di una seconda lettera "di contestazione" ad un elevato numero di lavoratori, in ordine di fatti del 25.10.1970, con richiesta di giustificazioni.
- A questo punto del confronto i lavoratori, il Consiglio di Fabbrica e le P.M.S., ritenendo indispensabile una riunione su tutta la verità e sulle condizioni in cui è maturato in profondo lungo, ritengono indispensabile sottolineare la fondamentale importanza della tutela dell'aspetto occuperionale e della permanenza dell'azienda nella Sede attuale.
- In secondo luogo, vogliamo rimarcare la necessità di un rilancio della fabbrica, favorendo finanziariamente una reale capienza maneggiabile in grado di rendere veramente redditiva e remunerativa l'azienda di utilizzarne i piani, l'attuale portfolio clienti della Tecnomaera.
- Tutto ciò, in un contesto di rapporti di realmente democratici, fra le vere componenti presenti.

La realizzazione di questi obiettivi di interesse comune: della dirigenza, della proprietà, dei sindacati e dei lavoratori, non è ipotizzabile né con il licenziamento del direttore, né sostanzialmente pretestuoso di Guido Alfonso, né con la minuziosa disulteria di licenziamenti, né, infine, con l'inaccettabile tentativo di "acciuffare" su un singolo lavoratore e sui suoi colleghi le responsabilità dei mancato raggiungimento degli standard ottimali, cui la Tecnomaera e ogni impresa che voglia dirsi sana, dovrebbe reggersi.

I problemi veri, alla Tecnomaera, sono infatti altri:

- a. L'assenza dell'individuazione di chiavi strategie aziendali chiare e condivise da tutto lo staff dirigenziale dell'impresa;
- b. L'incapacità di individuare i ruoli e la responsabilità di tutte le componenti di tutte le progettazioni operative;
- c. L'incapacità di effettuare investimenti congrui, programmati e coerenti, in grado di risolvere e in modo efficace i problemi dei singoli settori dell'azienda;
- d. L'assenza di un confronto chiaro e completo sui problemi reali con il Sindacato e allo studio delle soluzioni dei problemi;

Dopo l'interruzione della assemblea perniente, lotta che aveva fermato la fabbrica per varie settimane, sono continuati scioperi interni

## IL 15 GENNAIO SI DISCUTE LA CAUSA DI LAVORO DEL LICENZIAMENTO DI ALFONSO (TECNOMAERA), LO STESSO GIORNO QUELLA DI SABRINA (MARTH)

### PARLAMENTO UN PO' SENZA ALZARE I TONI

- suggerito con insistenza l'adozione di un distillatore dell'acqua destinata alle ballete dei carrelli elevatori elettrici, che avrebbe ottenuto un notevole risparmio di denaro e di tempo;
  - suggerito, con successo, la realizzazione della nialtainer, per facilitare e svilire, il caricamento dei container sui camion;
  - suggerito la realizzazione di pedane di scarico per esportare l'acciaio ai carri e portatasse;
  - progettato e realizzato le prime pedane di scarico accanto alle macchine.
- Questi, ripetiamo, sono solo alcuni esempi, di concreta e vuota topolini" della Tecnomaera.
- Questi, ripetiamo, sono solo alcuni esempi, di concreta e vuota topolini" della Tecnomaera.
- Fortunatamente queste capacità e queste volontà, sono state troppo volte frustrate e deluse. Il risultato è oggi, la sfiducia dei lavoratori verso le dirigenze che vorticoseamente in questi anni si sono successe: 2 Direttori di stabilimento in 16 anni!
- Il risultato di tutto ciò è le regole della sfiducia, sono meglio comprensibili se si legge l'elenco dei problemi.
- Da questa situazione, da questi problemi, ma soprattutto da questi valori, si può uscire soltanto con senso di responsabilità e di umiltà, con volontà e chiarezza rispetto ai domani.
- Per transitare da questa abilità di procedere tenendo d'occhio questi valori e questi impegni: ma proprio questi valori non ci consentono di riunirci, all'obiettivo di vedere fin dall'inizio al suo insiro di lavoro, perché viviamo il suo funzionamento come una frigidezza individuale e collettiva subita.
- La nostra serietà e coscienza di lavoratori ci porta oggi a considerare la possibilità di attuare altre forme di lotta che autoromamente andremo a decidere.
- Da subito sarà possibile al centro del confronto alcuni nodi non finimisibili.

#### 1. IN RISERVA DI TUTTE LE PROBLEMATICA E DELLE AZIONI CHE

hanno segnato i rapporti tra lavoratori e direzione

- mantenimento e sviluppo delle lavorazioni
- piani di investimento e sviluppo organici
- mantenimento ed ambiente degli organismi dell'ambiente di lavoro.

2. LA GARANZIA DEL RISPETTO DELLE SCADenze DI PAGAMENTO DEI SALARI E DEGLI ETENDIDI.
3. L'INFORMAZIONE circa lo stato e le prospettive dell'azienda, ed in particolare:

- permanenza nell'attuale sede
- partecipazione attiva e duratura al percorso di lavorazione
- caratterizzarci con l'attuazione dei progetti e degli impegni concordati in sede negoziale.

#### DISINTI SALUTI